

Ma in Regione lo sapevano “Per i vaccini è complicato”

di **Luca De Vito**

Il documento è il numero 0045136, firmato dal responsabile unico del procedimento Carmen Schweigl l'11 settembre: «Le condizioni di approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali, in concomitanza alla prolungata gestione dell'emergenza da Covid 19, risultano complicate», scriveva Schweigl rivolta al direttore generale di Aria.

● a pagina 2

Vaccini introvabili la resa della Regione scattata un mese fa

In un documento della centrale acquisti lombarda Aria la crisi sulle scorte era già nota: “Le condizioni di approvvigionamento sono complicate”

di **Luca De Vito**

La preoccupazione per l'approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali, in Regione, era tanta. Lo prova un documento pubblicato da Aria, la centrale acquisti di Palazzo Lombardia, tra gli allegati all'ultimo bando di gara. Una lettera con una serie di chiarimenti sulle procedure del bando che lascia trasparire – seppur con lessico burocratese – il panico che circolava nei corridoi di Aria a metà settembre e che smentisce i toni rassicuranti usati dall'assessore al Welfare la scorsa settimana.

Il documento è il numero 0045136, firmato dal responsabile unico del procedimento Carmen Schweigl l'11 settembre: «Le condizioni di approvvigionamento dei vaccini antinfluenzali, in concomitanza alla prolungata gestione dell'emergenza da Covid 19, risultano complicate», scriveva Schweigl rivolta al direttore generale di Aria. Era il momento chiave per l'approvvigionamento delle dosi necessarie al fabbisogno della Re-

gione: molte gare erano andate deserte, i prezzi erano lievitati e le dosi quasi introvabili. «Rispetto ad una normale campagna di prevenzione antinfluenzale – si legge ancora nel documento – l'approvvigionamento è garantito dall'importazione dall'estero di vaccini stranieri, non potendo le dosi di vaccino previste per l'Italia soddisfare le esigenze di Regione Lombardia».

Per fare in fretta, Aria si è vista costretta a prevedere tutta una serie di deroghe al codice degli appalti, perfettamente lecite, ma che hanno finito per mettere in luce le sempre più evidenti difficoltà della parte acquirente. Per venire incontro ai venditori di vaccini, la centrale acquisti è arrivata ad accordare il pagamento anticipato, su richiesta di una delle società intenzionate a partecipare all'appalto: «In data 10 settembre 2020 il direttore generale della Direzione Generale Welfare ha confermato la necessità di ammettere il pagamento anticipato purché coperto da garanzia», si legge nel docu-

mento. Un dettaglio che desta preoccupazione, anche considerando che 100mila dei vaccini aggiudicati con l'ultimo bando alla società cinese Life'On non hanno avuto il via libera di Aifa (Agenzia italiana del farmaco). «Aria ha determinato l'assegnazione dell'appalto subordinandone tuttavia l'efficacia giuridica a seguito dell'avvenuta Aic (Autorizzazione per l'immissione in commercio) per l'Italia da parte di Aifa. Fino a quel momento non ci sarà alcun acquisto né alcuna forma di pagamento da parte dell'istituzione regionale», hanno assicurato dalla centrale acquisti.

Studiando l'archivio dei docu-



Peso: 1-4%, 2-50%

menti pubblicati sul sito di Aria, si ricostruisce il percorso fatto da febbraio a oggi per aggiudicarsi i vaccini, in un crescendo di preoccupazione per l'approvvigionamento: se all'inizio era stato proposto ai produttori un prezzo a dose inferiore a quello pagato nel 2019, a settembre la centrale acquisti ha dovuto correre ai ripari. Con il risultato dell'ultimo bando che ha portato la Regione a pagare 10,4

milioni per 400mila dosi, quando erano stati previsti 15 milioni di euro per 1,5 milioni di vaccini.

Rimangono dubbi anche sui numeri effettivi della copertura: se Gallera parla di 2,9 milioni di dosi disponibili («tutti quelli che servono») c'è chi, come la fondazione indipendente **Gimbe**, sostiene che ne servirebbero 3,4 milioni per coprire tutte le fasce a rischio.

La ricerca dirottata sul mercato estero e l'ok a procedure d'emergenza: costi più alti e pagamenti anticipati

▲ Il via dal 19 ottobre

I manifesti lombardi per il vaccino e, sopra, i cartelli che nelle farmacie avvisano sulla mancanza di scorte



Peso: 1-4%, 2-50%